

volto di queste rimasero tuttora alcune iscrizioni; probabilmente eseguite con un chiodo, od altro ferro appuntito, delle quali dirò qualche cosa in appresso. Tanto quelle del piano inferiore, quanto quelle del piano superiore, ricevevano luce da un foro rotondo, di un mezzo piede di diametro, difeso da una crociera di ferro, il quale corrispondeva ai corridoi od anditi, su cui metteva la porticina di ogni camerotto: gli anditi ricevevano lume alcuni dall'atrio, ossia dal porticato del cortile del palazzo, ed altri da piccole finestre verso il canale o rivo *della Paglia*. I camerotti, che, scendendo dalla prima delle due ultime scale, servivano alla Quarantia criminale, erano, come ho detto, sei: tre di luce derivata da un corridoio illuminato da una finestra, difesa da doppia inferrata, e che guardava sull'atrio del palazzo dal lato delle ripe, che oggidi si tengono chiuse; e questi, perciocchè molto buii, adoperavansi per gl' inquisiti convinti dalla legalità delle prove, ma che non per anco avevano voluto confessare il loro delitto: gli altri tre avevano molto più di luce, perciocchè corrispondenti al corridoio, che guardava sul canale suddetto, ed aventi, invece del piccolo foro rotondo suindicato, un balcone più largo e più alto; largo due piedi e mezzo, alto due piedi; munito di doppia inferrata. Qui si chiudevano gl'inquisiti, che avevano confessato la loro colpa. Gli altri quattro che sul medesimo piano si vedono, e che appartenevano al Consiglio dei dieci, hanno la luce scarsissima, siccome i primi che ho nominato. L'uscio di ciascun camerotto, indistintamente d'ambidue i piani, è alto tre piedi e mezzo, n'è largo due; ed è falsa perciò la notizia, che ne diede il Mutinelli (1), dicendo le porte delle nove segrete del piano inferiore cotanto basse, *da esser uopo, per entrarvi, andare carpone*. Io vi sono entrato e chiunque lo voglia può entrarvi, senz'aver d'uopo di *andare carpone*, ossia camminando *colle mani per terra*. Gli anditi e le scale erano muniti a quando a quando or da cancelli di legno, ora da grosse porte,

(1) *Annali urbani di Venezia*, sec. XV, pag. 265.